



**Procura della Repubblica**  
**presso il Tribunale di Perugia**  
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

**VERBALE**  
**DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI**  
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 2, il mese di settembre, dell'anno 2005 alle ore 09,55, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito, per la redazione del presente verbale, e per esigenze investigative, dal Tenente CC. Antonio Morra, Comandante del N.O. del Comando Prov. CC. di Perugia, è comparso, citato telefonicamente dallo stesso N.O., il Sig. Cesare AGABITINI, il quale, richiesto delle generalità, risponde: " **Sono e mi chiamo :**". Cesare Agabitini, nato in Comune di Perugia il 16.12.1939, - - - - - -//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.p. - - - - - //

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento, già *collegato, ex art. 371 c.p.p., con quello n. 1277/03 R.G.N.R Mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze.* - - - - -//

◆ Domanda: " Lei ha reso dichiarazioni al quotidiano "IL MESSAGGERO" all'epoca della scomparsa del NARDUCCI. Tali dichiarazioni sono riportate nel numero di Venerdì 11 ottobre 1985, nell'articolo che si allega in copia al presente Verbale. Secondo tali dichiarazioni, il giorno della scomparsa del NARDUCCI vi erano nel porticciolo antistante il castello e la villa, una famiglia composta da tre persone e un pescatore sportivo. Mi può precisare chi fossero queste 4 persone? //

◆ **Risposta: le persone erano 3, vale a dire il pescatore di professione Enzo TICCHIONI, la moglie e una delle figlie. " //**

◆ Domanda: " Nel corso di quella giornata e nei giorni successivi, Lei è mai andato in località MACIARONE? Inoltre, dal porticciolo dove Lei si trovava poteva vedere e sentire quello che avveniva nella zona del Maciarone? "-----//

◆ **Risposta: " No. Assolutamente. Preciso anche che dal porticciolo e dalla mia abitazione non si poteva assolutamente né vedere, né sentire quello che accadeva al Maciarone. Poiché me lo chiede le dico che né in quei giorni, né in giorni successivi sono state fatte ricerche al Maciarone. Anch'io, quando sono uscito il giorno dopo, ho fatto le ricerche solo nella zona dove sono state fatte le ricerche ufficiali, cioè dalla parte opposta del Maciarone. Ricordo anche che durante la tarda serata dell'8 ottobre venni avvisato della scomparsa del Narducci da parte dell'allora Appuntato dei Carabinieri**

**DI GORO.** Aggiungo anche, e sono assolutamente certo di quello che dico, che Peppino TROVATI mi disse, poco dopo l'inizio di queste indagini, che il Prof. Pierluca NARDUCCI avvertito da TROVATI, all'imbrunire, della scomparsa del fratello, arrivato alla darsena invece di iniziare subito le ricerche come proponeva il TROVATI, volle recarsi da solo nella villa perché, come disse al TROVATI, voleva essere sicuro che il fratello non fosse già rientrato in villa, perché secondo lui il fratello Francesco poteva essere rientrato in villa da qualche altra parte, non passando dalla darsena. Questa confidenza fattami dal TROVATI la ricordo perfettamente. Aggiungo anche che TROVATI in quell'occasione mi raccontò anche che la seconda o la terza notte dalla scomparsa, il Prof. Ugo NARDUCCI l'aveva svegliato in piena notte verso le 23.00 perché una chiromante gli aveva detto che il figlio Francesco era ferito e chiedeva aiuto davanti al portone del Castello di Isola Maggiore. A quanto mi disse TROVATI Ugo era accompagnato da un suo amico, cioè del Professore, e sempre secondo il racconto del mio amico Peppino, lui, cioè il TROVATI, non voleva andare ma è stato costretto ad accompagnarlo insieme al suo amico e a BELARDONI Giuliano. Al loro arrivo non trovarono nulla. Questi particolari li ricordo con precisione e ricordo anche che me li ha riferiti qualche anno fa, il TROVATI Peppino, dopo l'inizio delle indagini. Sono assolutamente certo di quello che dico anche perché non sono un bugiardo e non avrei nessun motivo per mentire"-----//

◆ Domanda: " Si ricorda se in quel periodo morirono due velisti fiorentini nel lago Trasimeno?-----//

◆ Risposta: " **NON ricordo in quale periodo, ma prima della scomparsa del Narducci, effettivamente due velisti fiorentini partiti dal gruppo velico di Passignano, perirono in seguito al rovesciamento della loro imbarcazione e i cadaveri furono ritrovati in prossimità di Panicarola.** "-----//

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva, a norma dell'art. 140 c.p.p. e chiuso alle ore\_10.40. Copia dello stesso viene allegata al fascicolo n. 8970/2002 R.G.N.R Mod. 21, stante la sua rilevanza in ordine a tale procedimento.

L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO  
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

IL TENENTE CC.  
Antonio MORRA